

# 1° Seminario Internazionale di Studi «La ricerca educativa: procedure, metodi, strumenti», 11 aprile 2011, Roma

**Valeria Biasci**

*Università degli Studi «Roma Tre»*

v.biasci@uniroma3.it

---

1ST INTERNATIONAL STUDY DAY  
«EDUCATIONAL RESEARCH: PROCEDURES, METHODS,  
INSTRUMENTS»

## ABSTRACT

*The 1st International Study Day, organized by the Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies at the Faculty of Education Sciences of «Roma Tre» University (11 April 2011), aimed to assess the state of the art of educational research by presenting some examples of studies carried out along differentiated methodological lines. The themes dealt with by the speakers may be grouped into three main categories: (1) Interdisciplinary orientation in educational research; (2) The importance of methodological rigour; (3) The importance of «mixed methods» in educational research. In short, thanks to the analysis and reflections developed, different viewpoints meeting with an interdisciplinary perspective converged on how qualitative empirical investigation (specialised in finding meanings) and quantitative empirical investigation (geared to finding rigorous statistical results with regard to the studied phenomena), applied to the study of educational variables, thanks to a mastery of the most advanced technologies and tools available, can offer an epistemic advantage (the product of a combination of observational and correlational methods, quasi-experimental procedures, orthodox experimental procedures, and the outcomes of clinical and historical analysis) and thus represent an added value in methodological research in the educational field and beyond.*

*Il 1° Seminario Internazionale di Studi (1st International Study Day), organizzato dal «Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies» presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi «Roma Tre» (11 aprile 2011) ha inteso promuovere, come ha affermato Gaetano Domenici in apertura dei lavori, un dibattito teorico e metodologico fortemente interconnesso, dedicato alla presentazione dello stato dell'arte in tema di metodi, strumenti, procedure, in uso per la ricerca educativa. Il problema dell'impiego corretto delle procedure è, tra l'altro, un problema di grande rilievo nei processi di formazione dei giovani ricercatori.*

*Le tematiche affrontate dai relatori possono essere raggruppate secondo tre principali ambiti: (1) L'orientamento interdisciplinare nella ricerca educativa; (2) L'importanza del rigore metodologico; (3) La rilevanza dei «metodi misti» nella ricerca educativa.*

## 1. L'ORIENTAMENTO INTERDISCIPLINARE NELLA RICERCA EDUCATIVA

Il Seminario ha quindi inteso fare il punto sullo stato dell'arte della ricerca educativa attraverso la presentazione di esempi di studi condotti seguendo *diverse prospettive metodologiche* con attenzione agli *esiti degli apprendimenti* ed al ruolo degli *apporti interdisciplinari* in ambito formativo. A tale proposito sono intervenuti esperti italiani e stranieri, come riportato nel Programma inserito qui di seguito, provenienti da settori disciplinari diversi, elettivamente orientati allo studio dei fenomeni educativi.

Sono intervenuti nell'ordine :

- a. JAAP SCHEERENS (University of Twente, The Netherland), riferendo di un'indagine condotta attraverso la *meta-analisi* volta a identificare *tendenze* in gruppi molto ampi di dati e sottolineando l'intervento di numerose variabili come co-fattori nel determinare gli effetti della *leadership* scolastica.
- b. PAT THOMSON (University of Nottingham UK), che ha affrontato il ruolo *dell'osservazione partecipata* e *dell'approccio etnografico* al fenomeno studiato entro il contesto sociale e culturale di appartenenza.
- c. PETER EARLEY (Institute of Education, London UK), che ha mostrato la ricchezza delle rilevazioni di uno *studio longitudinale* condotto con *colloqui* approfonditi, *interviste*, *studi di caso* e *questionari* (approccio metodologico «misto») con ampie popolazioni di presidi neo-nominati e seguiti poi nel corso della loro carriera, al fine di migliorare le ricadute sulla qualità dell'apprendimento.

- d. JAMIE KOWALCZYK (University of Wisconsin-Madison, USA), che ha fornito un esempio di approccio interdisciplinare grazie all'applicazione della tecnica dell'*analisi del discorso*.
- e. SARA BUBB (Institute of Education, London UK), che ha riferito dell'uso di *metodologie miste*: indagini qualitative, realizzate attraverso *studi di caso*; seguiti da rilievi quantitativi, condotti sullo stesso campione, attraverso la somministrazione di specifici *questionari*.
- f. DONATELLA PALOMBA (Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»), che ha portato l'attenzione sulla natura e sulle origini delle metodologie utilizzate nella pedagogia comparatistica per il *confronto dei sistemi scolastici* dei vari Paesi.
- g. MASSIMO BALDACCI (Università degli Studi di Urbino), che ha sottolineato il ruolo imprescindibile del *rigore metodologico sia per l'ambito qualitativo sia per quello quantitativo*, ed ha affrontato le problematiche relative al *livello di affidabilità e di trasferibilità delle osservazioni*.
- h. ROBERTO CIPRIANI (Università degli Studi «Roma Tre»), che ha fatto riferimento al *probabilismo scientifico* attraverso l'analisi di un ampio ventaglio di variabili sociologiche ed economico-sociali che incidono sui fenomeni educativi.
- i. PIETRO LUCISANO («Sapienza» Università di Roma) ha ricordato i rischi della valutazione se non condotta in base ad una continua riequilibratura del concetto di normalizzazione. A tal fine appare necessaria *la comprensione sia quantitativa sia qualitativa di un fenomeno*, una volta garantita l'aderenza al reale, e cioè partendo *dall'osservazione naturalistica dei dati*.

## 2. L'IMPORTANZA DEL RIGORE METODOLOGICO

I contributi dei Relatori hanno così portato l'attenzione sui vari livelli dell'indagine empirica secondo un grado di analisi con una complessità crescente, partendo dall'indagine *descrittiva*, tesa principalmente a elaborare una mappa dei fenomeni osservati e classificarne le caratteristiche costitutive. Importanti apporti sono stati forniti attraverso le *metodologie osservative* specifiche per la rilevazione di alcune variabili che contribuiscono a determinare questioni educative. Si è riconosciuto inoltre il ruolo dell'indagine *correlazionale*, utile per rintracciare relazioni tra più variabili, per esempio tra un aspetto misurabile del comportamento e altri fattori e condizioni. Questa tipologia di elaborazione dei dati è stata inserita in una procedura di meta-analisi, la quale assume particolare importanza anche per la rilevazione delle molteplici variabili in gioco per la complessa fenomenologia dei fatti studiati.

Tale metodologia però si adatta a rilevare relazioni di causa-effetto: a questo fine occorrerà affidarsi all'indagine *sperimentale*, deputata *in primis* all'individuazione delle relazioni causali tra le variabili considerate.

È stato fatto riferimento nella discussione finale all'applicazione del *metodo clinico* ai vari settori della ricerca educativa, da approfondire – come anche l'intervento del metodo storico – nella prossima Giornata di Studio prevista con cadenza annuale dalla Redazione della Rivista.

In sintesi, grazie alle analisi e alle riflessioni sviluppate, molti punti di vista diversi confrontati in un'ottica interdisciplinare hanno portato a convergere su come l'indagine empirica qualitativa (specializzata nella individuazione dei significati) e quella quantitativa (deputata all'individuazione di confronti statistici rigorosi in merito ai fenomeni osservati), applicate allo studio delle variabili educative, grazie alla padronanza delle più avanzate tecnologie e strumentazioni, possano offrire un vantaggio epistemico, frutto della combinazione di metodi osservativi, correlazionali, delle procedure quasi-sperimentali, di quelle sperimentali ortodosse, dei portati dell'analisi clinica e storica, e rappresentare, quindi, un valore aggiunto nella ricerca in campo educativo, e non solo.

### 3. LA RILEVANZA DEI «METODI MISTI» NELLA RICERCA EDUCATIVA

Nell'ambito della necessaria distinzione delle caratteristiche formali della ricerca sperimentale da quelle della ricerca non-sperimentale e della ricerca qualitativa da quella quantitativa, esiste la possibilità di adottare metodologie plurime che da più fronti studino un fenomeno: si tratta della cosiddetta *indagine mista*, basata sull'adozione di più metodi, sempre naturalmente nel rispetto delle singole procedure. Vale a dire che l'applicazione di *metodi qualitativi e quantitativi* (cioè di una metodologia cosiddetta «mista») può elevare la *generalizzabilità dei risultati ottenuti*. L'indagine cosiddetta mista, che si avvale cioè sia di metodi qualitativi sia di metodi quantitativi, è capace di combinare la visione che parte dai dati (induttiva per eccellenza, o *data-driven*) alla visione che dipende più strettamente dalla teoria formulata (o *theory-driven*). L'uso di metodologie integrate riscuote attualmente notevole attenzione a livello internazionale: prova ne è anche la recente nascita di riviste internazionali come il *Journal of Mixed Methods Research* e l'*International Journal of Multiple Research Approaches*, centrati rispettivamente su questioni di prevenzione e rischio per la salute e sugli aspetti sociali delle scienze umane; o, nel secondo caso, su ambiti educativi affrontati da ricercatori e professionisti

di settore con approcci volutamente ibridi, che tentano di integrare effetti combinati, in contesti anche culturalmente eterogenei.

In Italia il *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies* ha organizzato la suddetta Giornata di Studio al fine di sostenere e promuovere il corrente dibattito internazionale sul ruolo delle diverse metodologie nella ricerca educativa, identificandone aspetti critici e linee innovative, promuovendo l'intervento di competenze multiple e puntando ad innestare non solo confronti procedurali ma, secondo un più ampio respiro epistemologico, riflessioni centrate sulla *teoria della metodologia educativa*.

È stata sottolineata la rilevanza dell'uso di metodologie multiple qualitative: messe in pratica per esempio attraverso la raccolta dei dati ed il loro inserimento in categorie qualitative con una strategia di codifica condivisa da più ricercatori o giudici, o con tecniche computerizzate di codifica assistita (vedi i programmi di analisi del contenuto con i *software* «Qualitative Data Analysis», tra cui NVIVO). L'insieme concettuale così rilevato, frutto di scelte sempre soggettive ma controllate (in quanto replicabili da altri ricercatori) e non arbitrarie (in quanto condivise da più osservatori indipendenti, e compiute in condizioni di doppia cecità), deve poi essere sottoposto alle tradizionali tecniche quantitative di analisi dei dati.

Le specifiche relazioni scientifiche presentate saranno via via pubblicate e diffuse sulle pagine di questa Rivista, che potrà così svolgere appieno il ruolo fondativo di *forum* di discussione interdisciplinare sugli studi teorici ed empirici in ambito pedagogico, psicologico, storico e sociologico, per la diffusione degli esiti cui perviene la ricerca sia quantitativa sia qualitativa di settore, attraverso l'offerta di materiale conoscitivo di alto profilo scientifico a quanti, giovani ricercatori o docenti, devono innestare il proprio operato su una fondata e aggiornata base conoscitiva.

Il Seminario si è chiuso con una discussione che ha riassunto i punti di forza delle metodologie utilizzate in ambito educativo, e formulando l'auspicio di contribuire al dibattito internazionale attraverso successivi incontri annuali, che sviluppino l'orientamento interdisciplinare allo studio dei fenomeni complessi, quali sono quelli educativo-formativi.

## Programma/Program

- ore 9,00 Saluti - Introduzione ai lavori / Greetings - Opening of workday  
GAETANO DOMENICI  
Università degli Studi «Roma Tre», Executive Editor ECPS  
*Le ragioni del Seminario Internazionale di Studi / Reasons for the International Study Day*
- ore 9,30 JAAP SCHEERENS  
University of Twente, The Netherland  
*I grandi numeri... e poi? Metodi sperimentali, non sperimentali e mixed methods. Esempi dal campo / Large numbers... and then? Experimental, non experimental methods and mixed methods. Examples from the field*
- ore 10,00 PAT THOMSON  
University of Nottingham UK  
*I problemi dell'etnografia oggi: perdere tempo con intenzioni serie... / Contemporary issues in ethnography: hanging around with serious intent...*
- ore 10,30 PETER EARLEY  
Institute of Education, London UK  
*Quadri di leadership: le fonti di conoscenza e le analisi per comprendere la dirigenza / Leadership frameworks: sources of knowledge and analysis to understand leadership*
- ore 11,00 JAMIE KOWALCZYK  
University of Wisconsin-Madison, USA  
*Analisi del discorso e ricerca educativa: come si costituisce la lingua delle politiche educative e come questa costituisce le pratiche sociali della scuola / Discourse analysis and education research: how the language of education policy is constituted by and constitutes the social practices of schooling*
- ore 11,30-12,00 Coffee break
- ore 12,00 SARA BUBB  
Institute of Education, London UK  
*Valutare la qualità della formazione: indagini e ri-progettazioni / Evaluating professional development: researching and re-planning*
- ore 12,30 DONATELLA PALOMBA  
Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»  
*La ricerca comparativa in educazione: temi e problemi / Comparative research in education: issues and problems*
-

- ore 13,00 MASSIMO BALDACCI  
Università degli Studi di Urbino  
*La Ricerca-Azione tra metodi quantitativi e qualitativi / Action-Research within quantitative and qualitative methods*
- ore 13,30-14,30 Colazione / Lunch
- ore 14,30 ROBERTO CIPRIANI  
Università degli Studi «Roma Tre»  
*Analisi qualitativa e processi educativi / Qualitative analyses and education processes*
- ore 15,00 PIETRO LUCISANO  
«Sapienza» Università di Roma  
*Comprensione e valutazione: prospettive per la ricerca educativa / Comprehension and evaluation: prospectives for education research*
- ore 15,30 Dibattito e approfondimenti / Discussion
- ore 17,30 Considerazioni conclusive / Concluding remarks  
VALERIA BIASCI  
Università degli Studi «Roma Tre», Coordinator of the Editorial Board ECPS  
GAETANO DOMENICI  
Università degli Studi «Roma Tre», Executive Editor ECPS

*Responsabile scientifico:*

Gaetano Domenici, Università degli Studi «Roma Tre», Executive Editor ECPS.

*Comitato scientifico:*

Giovanna Barzanò (Institute of Education, London UK); Valeria Biasci (Università degli Studi «Roma Tre», Coordinator of the Editorial Board ECPS); Editorial Board ECPS: Guido Benvenuto («Sapienza» Università di Roma); Lucia Chiappetta Cajola (Università degli Studi «Roma Tre»); Anna Maria Ciraci (Università degli Studi «Roma Tre»); Massimiliano Fiorucci (Università degli Studi «Roma Tre»); Giovanni Moretti (Università degli Studi «Roma Tre»); Carla Roverselli (Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»); Paolo Serreri (Università degli Studi «Roma Tre»).

*Comitato tecnico-organizzativo:*

Chiara Buzzi (Editorial Secretary ECPS); Concetta La Rocca; Fabiana Lucente; Bianca Briceag; Mariangela Mastromarini.

Piazza della Repubblica n. 10, aula 37 (II piano), 00185 - Roma

Tel. +39.06.57332975 – Fax +39.06.57332976 – [ecps.journal@ledezioni.com](mailto:ecps.journal@ledezioni.com)

*Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies,*

<http://www.leonline.it/ECPS-Journal/>

in collaborazione con il Master in «Leadership e Management in Educazione»